Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 18

7ª COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE
DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

82ª seduta: martedì 18 giugno 2019

Presidenza del presidente PITTONI

DL-RD 0328
TIPOGRAFIA DEL SENATO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1276) ***Deputati RACCHELLA ed altri. – Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto «Ponte Vecchio di Bassano»***

(1334) ***Daniela SBROLLINI. – Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul fiume Brenta detto «Ponte Vecchio» o «Ponte degli alpini»***

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore* . . . . . *Pag.* 3, 6
CANGINI *(FI-BP)* 6
* SBROLLINI *(PD)* 5
VANIN *(M5S)* 6

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(233) ***Nadia GINETTI ed altri. – Modifiche al decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, recante disposizioni in materia di insegnamento di «Cultura costituzionale, educazione civica e cittadinanza europea»***

(303) ***Paola BOLDRINI e Assuntela MESSINA. – Disposizioni in materia di insegnamento dell'educazione civica, di elementi di diritto costituzionale e della cittadinanza europea nella scuola primaria e secondaria***

(610) ***Barbara FLORIDIA ed altri. – Disposizioni in materia di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e strumenti di democrazia diretta***

(796) ***ROMEO ed altri. – Introduzione dell'insegnamento curricolare di educazione civica nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, allargamento della partecipazione degli studenti agli organi collegiali della scuola, nonché reintroduzione del voto in condotta***

(863) ***Simona Flavia MALPEZZI ed altri. – Valorizzazione e potenziamento dei percorsi di «Cittadinanza e Costituzione»***

(1031) ***Licia RONZULLI. – Istituzione dell'insegnamento di educazione alla convivenza civile nelle scuole primarie***

(1264) ***Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica,*** approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Capitanio ed altri; Mariastella Gelmini ed altri; Fabiana Dadone ed altri; Battilocchio ed altri; Toccafondi ed altri; Silvana Andreina Comaroli ed altri; Mariastella Gelmini; Romina Mura ed altri; Schullian ed altri; Pella; Paola Frassinetti ed altri; Dalila Nesci ed altri; Lattanzio ed altri; Fusacchia; Brunetta e Aprea; Misiti; e di un disegno di legge di iniziativa popolare

– e petizione n. 238 ad essi attinente

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 233, 303, 610, 796, 863, 1264 e della petizione n. 238 ad essi attinente, congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 1031 e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 7, 8
GRANATO *(M5S)* 8
MONTEVECCHI *(M5S)* 8
RUFA *(L-SP-PSd'Az)*, *relatore* 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.

I lavori hanno inizio alle ore 16,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1276) ***Deputati RACCHELLA ed altri. – Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto «Ponte Vecchio di Bassano»***

(1334) ***Daniela SBROLLINI. – Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul fiume Brenta detto «Ponte Vecchio» o «Ponte degli alpini»***

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta in sede deliberante dei disegni di legge n. 1276, già approvato in sede legislativa dalla VII Commissione della Camera dei deputati, e n. 1334, a firma della senatrice Sbrollini, con il medesimo contenuto.

Con tali iniziative si propone di dichiarare monumento nazionale il Ponte Vecchio sul Brenta di Bassano del Grappa, in Provincia di Vicenza, noto anche come Ponte degli alpini.

Si tratta di uno dei rari esempi di ponte coperto in legno che unisce le due sponde del fiume Brenta, in corrispondenza del centro storico cittadino. Dalla sua nascita, risalente probabilmente al 1170, ha subito numerosi interventi e ricostruzioni. L'attuale Ponte, inaugurato nell'ottobre 1948, è stato ricostruito secondo il progetto dell'architetto Andrea Palladio del 1569.

Il Ponte, di proprietà del Comune di Bassano del Grappa, è stato dichiarato bene culturale, da ultimo, con decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale per il Veneto il 24 giugno 2016. Pertanto, esso è soggetto alle disposizioni di tutela del codice dei beni culturali e del paesaggio.

Al ripristino e consolidamento del Ponte sono state già destinate risorse nell'ambito del Piano strategico Grandi Progetti e Beni culturali, introdotto dall'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, che individua beni o siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali sia necessario o urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche a fini turistici. In forza di tale progetto, sono stati destinati a interventi di ripristino e consolidamento del Ponte, intervenendo in particolare sulla struttura sommersa, 3 milioni di euro (di cui 1 milione per il 2015 e 2 milioni per il 2016). Con delibera della Giunta regionale n. 1502 del 26 settembre 2016 la Regione Veneto ha poi stabilito criteri e specifiche modalità di attribuzione di un contributo regionale, pari a 1 milione di euro,

al Comune di Bassano del Grappa per l'intervento di restauro degli elementi lignei del Ponte, nell'ambito del complessivo progetto di rispristino e consolidamento.

Con specifico riguardo alla dichiarazione di monumento nazionale, ricordo che l'articolo 10, comma 3, lettera *d)* del codice dei beni culturali e del paesaggio, modificato nel 2017, ha introdotto una procedura amministrativa in base alla quale la dichiarazione di interesse culturale di un bene può ricomprendere anche la dichiarazione di monumento nazionale. Per il codice, la dichiarazione di interesse culturale testimonia un interesse particolarmente importante delle cose a cui si riferisce, connesso al loro riferimento con la storia politica e militare della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose. Tale dichiarazione di interesse culturale può comprendere anche la dichiarazione di monumento nazionale qualora le stesse cose rivestano altresì un valore testimoniale o esprimano un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale.

Prima del 2017 il codice non prevedeva una specifica procedura da porre in essere, limitandosi a disporre, all'articolo 54, che sono inalienabili quali beni del demanio culturale gli immobili dichiarati monumenti nazionali a termine della normativa all'epoca vigente e facendo salve, all'articolo 129, la leggi aventi specificamente a oggetto un monumento nazionale. Con l'iniziativa in titolo si intende, appunto, sancire con atto legislativo il carattere di monumento nazionale di questo importante Ponte.

Ricordo a noi tutti che negli anni scorsi sono stati emanati alcuni decreti del Presidente della Repubblica che, tra il 2003 e il 2008, hanno dichiarato monumenti nazionali il cimitero delle vittime del Vajont (nel Comune di Longarone), l'antica area di San Pietro Infine, in Provincia di Caserta, e l'isola di Santo Stefano. Sono state anche approvate diverse leggi con il medesimo scopo: la legge 6 giugno 2014, n. 64, che ha dichiarato monumento nazionale la Basilica Palladiana di Vicenza; la legge 3 novembre 2016, n. 207, recante dichiarazione di monumento nazionale della Casa Museo Gramsci in Ghilarza; dopo le richiamate modifiche del 2017 al codice dei beni culturali e del paesaggio, la legge 20 dicembre 2017, n. 213, che ha dichiarato monumento nazionale la Casa Museo Matteotti a Fratta Polesine, di proprietà dell'Accademia dei Concordi di Rovigo.

Si tratta di un'iniziativa condivisa, come testimoniato dall'approvazione del disegno di legge n. 1276 in sede legislativa alla Camera dei deputati, senza che sia stato neppure richiesto di fissare un termine per la presentazione degli emendamenti, e dall'assegnazione in seconda lettura in sede deliberante. Lo stesso carattere condiviso ha il disegno di legge n. 1334, anch'esso assegnato in sede deliberante. Che si tratti di un'iniziativa *bipartisan* è testimoniato, altresì, dai disegni di legge, di identico contenuto, presentati nella precedente legislatura. Mi riferisco, in particolare, all'Atto Senato n. 193, a prima firma della senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati (Forza Italia), ora Presidente del Senato, all'Atto Senato n. 1181, a firma della senatrice Rosanna Filippin (Partito Democratico),

nonché all'Atto Camera n. 2990, a prima firma del deputato Filippo Crimi (Partito Democratico). L'esame di queste iniziative non fu avviato nella XVII Legislatura; l'auspicio è che ora, invece, si possa celermente e definitivamente approvare il disegno di legge.

Segnalo, infine, che la Commissione bilancio ha espresso un parere non ostativo sul disegno di legge n. 1276.

Do lettura del parere dato oggi dalla Commissione affari costituzionali sui disegni di legge n. 1276, a prima firma della deputata Racchella, recante «Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto "Ponte Vecchio di Bassano"», approvato dalla Camera dei deputati, e n. 1334, a firma della senatrice Sbrollini, recante «Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul fiume Brenta detto "Ponte Vecchio" o "Ponte degli alpini"»:

«La Commissione, esaminati i disegni di legge in titolo, pur rilevando che, ai sensi degli articoli 10 comma 3, lettera *d)*, 13 e 14 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, è prevista una procedura amministrativa in base alla quale la dichiarazione di interesse culturale di un bene può ricomprendere anche la dichiarazione di "monumento nazionale", che non richiede un atto di tipo legislativo, a tal fine esprime, per quanto di competenza, un parere non ostativo».

Propongo sin d'ora di assumere a base della discussione congiunta il disegno di legge n. 1276, già approvato dalla Camera dei deputati, proprio per favorire l'approvazione definitiva del testo.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Dichiaro aperta la discussione generale.

SBROLLINI *(PD)*. Signor Presidente, questo è un momento per me importante, anche ricordando i colleghi che, nella precedente legislatura, hanno presentato in modo *bipartisan* questo provvedimento (cosa che, peraltro, all'epoca è stato fatto anche per altri importanti monumenti, come lei, signor Presidente, ha ricordato poco fa).

Non si tratta, banalmente, di un ponte. Come è stato ricordato, esso ha una storia e una memoria ed è un gioiello architettonico importante anche perché, tra i progettisti che vi hanno lavorato a seguito delle varie distruzioni e devastazioni, c'è stato il grande Andrea Palladio, riconosciuto in tutto il mondo e forse, invece, meno in Italia.

Tuttavia, al di là di questo, dietro il Ponte c'è veramente la storia del nostro Paese, comprese sia la Prima, che la Seconda guerra mondiale. Il Ponte è stato oggetto di guerra: ha visto centinaia di soldati morti nella Prima guerra mondiale e, poi, nella Seconda guerra mondiale è stato distrutto da truppe straniere. C'è stata una continua ricostruzione, anche a causa dei danni provocati dalla piena del fiume Brenta, che attraversa Bassano.

In altre parole, è un Ponte che rappresenta la storia della città di Bassano e dell'intera Regione Veneto e che racchiude in sé storia, memoria e

architettura. È un monumento che, secondo me, merita di entrare tra le bellezze nazionali di cui il nostro Paese è molto ricco.

Desidero ringraziare la Commissione e tutti i parlamentari, di tutti i colori politici, non solo perché alla Camera e nella precedente legislatura avevano già espresso parere favorevole sul provvedimento, ma anche perché mi piace ricordare in Commissione che quando parliamo di bellezza e di cultura, credo sia giusto ricordare quello che abbiamo nelle nostre città e nei nostri territori, anche quando non si tratta di grandi città, ma di realtà più piccole, di luoghi meno conosciuti, dove bisogna andare apposta per visitare alcune bellezze storiche e architettoniche presenti.

Per tutte queste ragioni, ricordando anche che nel 1948 fu inaugurato dall'allora presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, il Ponte ha una storia importante e vi invito, approfittando del momento, a visitare questo gioiello architettonico e comprendere quanto esso sia connaturato alla stessa vita di ogni bassanese e di ogni cittadino di quella piccola città.

CANGINI *(FI-BP)*. Signor Presidente, solo per associarmi telegraficamente a questo momento di rara unità nazionale attorno a un'opera che va oltre l'architettura, che è un emblema storico e richiama, e sempre credo richiamerà, nell'immaginario collettivo la figura degli alpini, evocando l'eroismo nazionale nella Prima guerra mondiale e qualcosa di immortale che accompagna ognuno di noi.

Il mio personale immaginario eroico si è formato sulle canzoni degli alpini che mi venivano inflitte da bambino durante i trasferimenti in macchina e credo che questo abbia contributo molto alla mia formazione culturale: il «Testamento del capitano», ma anche il «Ponte di Bassano», dove «noi ci darem la mano ed un bacin d'amor».

VANIN *(M5S)*. Signor Presidente, condivido anch'io, a nome del MoVimento 5 Stelle, ma anche e soprattutto come veneta – permettetemi una piccola nota personale – perché per noi che abbiamo studiato beni culturali il Ponte di Bassano è stato un esempio straordinario per mille motivi. Palladio è stato il nostro lume, invidiatoci da tutto il mondo, forse poco amato in Patria, ma che comunque ha segnalato, segnato e lasciato cose importanti in tutta la nostra Regione.

Dobbiamo avere cura del Ponte, perché esso era stato abbandonato all'incuria e al degrado; invece ha bisogno di cure continue, proprio per le caratteristiche particolari dei materiali con cui è realizzato e per il progetto che deve continuare nel tempo. Dobbiamo avere cura della nostra bellezza, in ogni luogo, grande o piccolo, e di questo siamo estremamente consapevoli, visti gli interventi che stiamo facendo e visto questo riconoscimento che senz'altro non sarà l'ultimo, ma – io mi auguro – il primo di questa Legislatura per arrivare a segnalazioni importanti: riconoscere opere così particolari, uniche al mondo, beni del nostro patrimonio, monumenti, è un nostro dovere.

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa la discussione generale.

Comunico che i rappresentanti dei Gruppi parlamentari hanno manifestato l'intenzione di rinunciare alla presentazione di emendamenti.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(233) ***Nadia GINETTI ed altri. – Modifiche al decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, recante disposizioni in materia di insegnamento di «Cultura costituzionale, educazione civica e cittadinanza europea»***

(303) ***Paola BOLDRINI e Assuntela MESSINA. – Disposizioni in materia di insegnamento dell'educazione civica, di elementi di diritto costituzionale e della cittadinanza europea nella scuola primaria e secondaria***

(610) ***Barbara FLORIDIA ed altri. – Disposizioni in materia di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e strumenti di democrazia diretta***

(796) ***ROMEO ed altri. – Introduzione dell'insegnamento curricolare di educazione civica nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, allargamento della partecipazione degli studenti agli organi collegiali della scuola, nonché reintroduzione del voto in condotta***

(863) ***Simona Flavia MALPEZZI ed altri. – Valorizzazione e potenziamento dei percorsi di «Cittadinanza e Costituzione»***

(1031) ***Licia RONZULLI. – Istituzione dell'insegnamento di educazione alla convivenza civile nelle scuole primarie***

(1264) ***Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica,*** approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Capitanio ed altri; Mariastella Gelmini ed altri; Fabiana Dadone ed altri; Battilocchio ed altri; Toccafondi ed altri; Silvana Andreina Comaroli ed altri; Mariastella Gelmini; Romina Mura ed altri; Schullian ed altri; Pella; Paola Frassinetti ed altri; Dalila Nesci ed altri; Lattanzio ed altri; Fusacchia; Brunetta e Aprea; Misiti; e di un disegno di legge di iniziativa popolare

– e petizione n. 238 ad essi attinente

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 233, 303, 610, 796, 863, 1264 e della petizione n. 238 ad essi attinente, congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 1031 e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge dei disegni di legge nn. 233, 303, 610, 796, 863 e 1264, sospesa nella seduta dello scorso 11 giugno.

In quanto connesso per materia, è iscritto all'ordine del giorno anche il disegno di legge n. 1031, di iniziativa della senatrice Ronzulli.

Prego il relatore, senatore Rufa, di riferire alla Commissione su tale disegno di legge.

RUFA, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 1031, della senatrice Ronzulli, risulta assegnato alla Commissione in sede redigente e reca un oggetto e un impianto analoghi a quelli dei disegni di legge n. 1264 e connessi, per cui proporrei di congiungerne la discussione. Esso introduce l'insegnamento di educazione alla convivenza civile nell'ambito delle attività didattiche della scuola primaria. Detto insegnamento è parte

integrante dei programmi scolastici, costituisce disciplina curriculare per tutti gli studenti delle scuole primarie ed è articolato su un'ora a settimana.

Si demanda a un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca la definizione dei criteri per l'aggiornamento dei docenti nel presupposto che l'insegnamento di educazione alla convivenza civile sia inserito nel corso di laurea abilitanti all'insegnamento nelle scuole primarie. Per la suddetta formazione dei docenti è istituito un fondo presso il Ministero con una dotazione pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Si prevede poi che le nuove disposizioni recate dal provvedimento in esame si applichino a decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge.

Con apposito decreto ministeriale sono stabilite, infine, le modalità di monitoraggio dei risultati delle misure previste dalla legge medesima.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, non vorrei avanzare alcuna obiezione, ma siccome mi sono persa nel *mare magnum* dei numeri vorrei avere il tempo di capire su cosa stiamo ragionando. A me personalmente non è chiaro e credo neanche ai componenti del mio Gruppo, a meno che la Capogruppo non abbia chiara la questione.

GRANATO *(M5S)*. Signor Presidente, se ho ben capito il relatore ha proposto che l'esame dei provvedimenti prosegua congiuntamente. Per noi va bene.

PRESIDENTE. Il relatore ha proposto che la discussione del disegno di legge n. 1031 sia congiunta a quella, già avviata, dei disegni di legge nn. 233, 303, 610, 796, 863 e 1264. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di leggi in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,25.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00